

se non ritenga, in analogia con quanto fatto nella suddetta nota del 3 agosto 1999, intervenire affinché venga segnalata la necessità di fare un censimento delle cabine di trasformazione allocate presso edifici adibiti a civile abitazione al fine di attuare piani di bonifica che ne determinino la tempestiva delocalizzazione. (4-34003)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata:

POZZA TASCA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

non è la prima volta che la comunità internazionale è scossa da notizie relative al presunto coinvolgimento di militari in stupri nelle zone di guerra;

dopo i gravissimi fatti della Somalia nessuna forza di pace avrebbe dovuto più essere solo sospettata di accuse simili, invece gli ultimi tragici fatti di cronaca ci hanno mostrato come i militari della Kfor in Kosovo abbiano commesso stupri continuati nei confronti di ragazze ridotte in schiavitù;

Julieta Chiscano, di nazionalità moldava, in una denuncia resa il 1° febbraio 2001 alla II sezione della squadra mobile della questura di Lecce, ha dichiarato che « soldati, di origine italiana, inglese, tedesca ed americana, abusavano delle ragazze che erano costrette a subire violenze di ogni tipo, e ad avere rapporti sessuali gratuiti in alberghi compiacenti sotto la minaccia delle armi », e che « a Valesta in Macedonia, vi erano più di 80 ragazze costrette alla prostituzione ed obbligate dal loro padrone a sopportare qualsiasi vessazione »;

corpi addestrati ed obbedienti, identità disintegrate, personalità annullate: questo è il campionario di merce umana messo a disposizione dei militari della Kfor, di quegli stessi militari che arrivano come « *peace-keeping* », ma che, se le ac-

cuse verranno confermate, disonorano l'alto compito che sono chiamati a svolgere;

non si può far parte di missioni di pace ed abusare di chi di questa pace ha più bisogno, tanto più che gli stupri di guerra sono considerati crimini contro l'umanità —:

se non intenda avviare un'indagine immediata per accertare eventuali responsabilità delle milizie italiane stanziato in Kosovo. (3-06890)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

i motivi per cui non si creino degli sbarramenti per impedire che tutti i giorni sulle coste italiane sbarchino migliaia di extracomunitari provenienti da tutti i paesi del mondo —:

se ritenga giusto che le nostre navi — capita spesso — vadano incontro alle navi straniere contenenti tanta povere persone ed invece di riportarli da dove sono partiti vengono accompagnati sui nostri porti, agevolando lo sbarco;

se ritenga in questo modo di porre le difese del nostro territorio dai veri assalti di migliaia di persone disperate alle quali peraltro non possiamo assicurare nulla. (4-33986)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 12 febbraio 2001 il generale italiano Carlo Jean, rappresentante militare dell'Osce in Bosnia, ha dichiarato ad un giornale di Sarajevo che non esiste relazione fra l'uranio impoverito usato dalla Nato in Jugoslavia ed i casi di leucemia registrati fra i militari della forza di pace;

il generale Jean ha testualmente dichiarato: « Tutte le ricerche scientifiche hanno dimostrato che l'uranio impoverito non provoca la leucemia » (confrontare *Il manifesto* di martedì 13 febbraio 2001, alla pagina 2);

secondo il generale, i casi finora riscontrati potrebbero dipendere da sostanze contenute nel rancio dei soldati o in qualche additivo della benzina —:

di quali informazioni disponga il generale Carlo Jean per escludere perentoriamente il rapporto fra esposizione all'uranio impoverito ed insorgenza della leucemia;

quali siano gli elementi che hanno indotto il generale Jean ad ipotizzare, per l'insorgenza della leucemia, la presenza di sostanze contenute nel rancio somministrato ai soldati o di particolari additivi della benzina. (4-33997)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con l'interrogazione a risposta scritta n. 4-25403 veniva illustrata l'opportunità e comunque l'equità di concedere ai professionisti abilitati alla cosiddetta « trasmissione telematica » delle dichiarazioni previste dall'ordinamento tributario un credito d'imposta per l'acquisto di idonee attrezzature ignifughe ed antifurto per la conservazione degli originali di dette dichiarazioni, e ciò in ragione del fatto che il costo dell'acquisto di dette attrezzature costituisce un elemento del tutto indesiderato nella gestione ordinaria dello studio professionale;

il Ministro delle finanze ha risposto alla ricordata interrogazione affermando che « ...il sistema tributario vigente, al fine della determinazione del reddito di lavoro

autonomo, già consente di dedurre, dall'ammontare dei compensi percepiti, quote annuali di ammortamento del costo dei beni strumentali, per l'esercizio dell'arte o professione... »;

la legge 23 dicembre 2000, n. 388, che introduce il cosiddetto « regime marginale » applicabile alle persone fisiche esercenti attività d'impresa o professionale soggetta agli studi di settore, prevede per questi soggetti la concessione di un credito d'imposta pari al 40 per cento del costo di acquisto (sino al limite di lire 600.000) delle attrezzature informatiche (computer e modem) da utilizzarsi per l'accesso all'assistenza fiscale dell'Agenzia delle entrate territorialmente competente;

al pari dei professionisti deputati alla trasmissione telematica delle dichiarazioni, anche ai soggetti « marginali » l'ordinamento tributario consente la deduzione delle quote di ammortamento delle attrezzature informatiche di cui gli stessi vorranno dotarsi, e che pertanto la concessione del credito d'imposta a questi ultimi appare in palese contraddizione con l'orientamento espresso dal ministro delle finanze in risposta alla sovraricordata interrogazione a risposta scritta —:

per quali incomprensibili ragioni i contribuenti « marginali » risultino destinatari di provvidenze del tutto simili a quelle invocate per i professionisti incaricati — loro malgrado — della trasmissione telematica delle dichiarazioni ai quali tali provvidenze sono invece state negate con motivazioni che appaiono insanabilmente contraddittorie. (4-33979)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

MENIA. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

recentemente il comune di Trieste ha inaugurato una nuova procedura di noti-